

# Un Piano spiaggia in alto mare

*Palmi, i lotti per i nuovi lidi non saranno assegnati neanche questa estate*

**PALMI**  
Dietro la rassicurante espressione "in dirittura d'arrivo" si cela sovente, soprattutto quando si ha a che fare con questioni burocratiche, la sicurezza che prima di giungere alla meta si dovrà ancora sudare molto. Un esempio, quest'ultimo, che calza a pennello al Piano spiaggia palmese. Con buona pace di chi, nel 2006 aveva presentato domanda per i lotti su cui impiantare dei nuovi lidi, le assegnazioni dovrebbero essere rinviate a dopo l'estate prossima. Queste ultime sono le prime indiscrezioni trapelate negli ultimi giorni da palazzo San Nicola, sede del Comune di Palmi. Partiamo da un dato certo. Il Piano spiaggia, fanno sapere fonti interne all'amministrazione comunale, è approvato ed è esecutivo. Questo a livello teorico perché, poi, in pratica, si attende ancora l'ennesima ratifica che dovrebbe giungere dalla Provincia di Reggio Calabria, dopo il via libera regionale che la prima volta lo aveva

rimandato indietro per un errore di conteggio. La fase successiva consiste nell'esame delle domande pervenute in Comune per le concessioni demaniali dei famosi lotti. Le domande dovranno essere vagliate ed esaminate da una commissione creata ad hoc e della quale dovrebbero fare parte il responsabile dell'ufficio tecnico, l'ingegnere Stefano De Luca, dall'assessore all'Urbanistica Enzo De Santis e da un altro elemento. L'organismo tecnico dovrebbe valutare la fattività della documentazione e delle domande e indicare, a quel punto, la gara pubblica aperta ai richiedenti ammessi, che dovranno fare pervenire in busta chiusa la loro offerta sui singoli lotti. Se su un terreno dovessero pervenire più domande, cosa quasi certa, il criterio di assegnazione verterà sull'offerta maggiore. A quel punto il titolare dell'assegnazione dovrà presentare il progetto della struttura, che sarà approvato o meno dagli uffici comunali. Propedeutico a questo passaggio, però,



**RINVII** La rotonda del Miami alla Tonnara di Palmi

(pensavate fosse finita?) servono le autorizzazioni della sovrintendenza e della dogana. Solo a quel punto il Comune di Palmi rilascerà l'autorizzazione urbanistica. Come preannunciato, l'ennesimo ritardo del Piano sarebbe dovuta anche ad un errore di conteggio per la definizione dei confini dell'area demaniale. In Comune si parla genericamente di "errori grafici" che si aggiungono ad alcuni ricorsi da parte di privati.

Continua quindi il travaglia-

to viaggio del Piano spiaggia palmese verso la sua applicazione finale. Per risalire alla prima apparizione in Consiglio comunale bisogna tornare indietro con la memoria al 2006 quando la prima versione del progetto era stata portata in aula dall'allora maggioranza di centrosinistra guidata dal sindaco Nino Parisi. La riottosa maggioranza impose, come si ricorderà, all'inizio del 2007, provocando la fine della consiliaura e l'affossamento del Piano. I tempi dettati dalla Re-

gione Calabria per la presentazione erano stringenti quando, all'inizio del 2008, la nuova amministrazione comunale del sindaco Ennio Gaudio, e in particolare l'assessore all'Urbanistica De Santis, riprese quel progetto e, apportandogli poche modifiche, lo presentò in Consiglio comunale per l'approvazione il 6 maggio 2008. La presentazione del progetto da parte della giunta Gaudio non convinse l'opposizione. I consiglieri di minoranza, infatti, si rifiutarono di approvare un Piano di tale importanza «a scatola chiusa», chiedendo ed ottenendo di prendere visione e studiare il Piano in Commissione urbanistica. Gaudio acconsentì al passaggio in commissione, ma avvertì che il 20 maggio se la minoranza non lo avesse approvato, la maggioranza sarebbe andata avanti da sola. La divisione in consiglio fu scongiurata e nella seduta successiva il Piano fu approvato all'unanimità. Due anni sono quasi passati da allora, ma il secondo comune della provin-

cia di Reggio, quello che ogni amministrazione una volta insediata dice di voler rilanciare attraverso il turismo, per un'altra estate rimarrà senza il progetto di sviluppo primario in questo settore. I 40 privati che hanno fatto domanda durante la scorsa consiliaura, ai quali si sono aggiunti i 35 dello scorso anno, dovranno attendere ancora un anno, si spera, per sapere chi tra di loro entrerà in possesso dei 17 lotti a disposizione. A questa situazione si aggiunge il ritardo nella conclusione dei lavori di ammodernamento del lungomare cittadino che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale, dovrebbe trovare il punto più importante nella cosiddetta rotonda Miami, dove dovrebbe sorgere una nuova piazza. I lavori erano stati programmati per lo scorso settembre, poi erano slittati a gennaio. Né per il Piano, né per i lavori del lungomare è stata fornita una versione ufficiale dell'amministrazione.

**FRANCESCO ALTOMONTE**  
f.altomonte@calabriaora.it

## OPPIDO MAMERTINA

### Palumbo lascia il Pd «Deluso dal partito»

**OPPIDO MAMERTINA**

Rosario Palumbo si dimette dalla carica di segretario del Pd di Oppido Mamertina. Lo si apprende da un comunicato stampa diramato dallo stesso Palumbo. Nella nota anche l'annuncio della chiusura della sua esperienza nel Partito democratico. È definita «irrevocabile» la volontà di dimissioni, dall'ormai ex segretario dei democratici oppidesi. «Di questa esperienza – si legge nella nota – mi resta solo l'indifferenza che i nostri "amici", al governo regionale, hanno riservato ad un territorio che necessita di maggiori e costanti attenzioni. Ho condiviso il progetto del "partito nuovo" – continua Palumbo –, nella speranza che lo spirito innovativo potesse unire persone di buona volontà con il solo intento di lavorare per il riscatto di questa martoriata terra, e non per il proprio prestigio e tornaconto personale». È critico Palumbo sulla politica recente dei democristiani calabresi: «le infinite lotte intestine, la farsa delle primarie dove non sono gli iscritti a determinare le scelte ma gruppi di potere, supportati a volte perfino da avversari politici, pur di ottenere una fittizia supremazia. Ciò non soddisfa assolutamente i principi fondamentali che determinano il mio modo di concepire la politica. Questa mia decisione difficile – chiosa l'ex segretario –, ma necessaria per rispetto alla mia onestà intellettuale, è stata molto sofferta ma serena e decisa. Non intendo rendermi complice di questo teatrino». Nella conclusione del comunicato la delusione di Palumbo. «Mi aspettavo un atto di grande responsabilità, per poter affrontare uniti la prossima tornata elettorale. Invece ho capito che si vuole solo dimostrare, con un atto di forza, quale delle correnti all'interno del partito è la più forte, consegnando tranquillamente la regione al centrodestra». L'ormai ex democristiano ringrazia chi «ha avuto fiducia nella mia persona, credendo nella sincera volontà di voler dare un umile contributo a questa terra».



**DIMESSO** Palumbo

**MAURO NASTRI**  
piana@calabriaora.it

## gioia verso le elezioni

### Udc raccoglie la sfida e propone un tavolo

**GIOIA TAURO**

Con le elezioni alle porte Paolo Roberto Mallamaci, segretario provinciale dell'Udc, partito dell'ex sindaco Giorgio Dal Torrione, annuncia i propositi del partito. «La vita amministrativa in un contesto così gravemente colpito non può essere lasciata all'iniziativa dei singoli o di associazioni che non hanno riferimenti nazionali. L'Udc – dice Mallamaci – è pronta a raccogliere la sfida, a partecipare ad un tavolo di confronto dove a prevalere non devono essere le istanze dei singoli, ma gli interessi della comunità gioiese». Il segretario riflette sui problemi della città e del territorio: «Dopo la lunga gestione commissariale, dovuta alle presunte infiltrazioni mafiose, a Gioia Tauro si tornerà alle urne la prossima primavera, per ripristinare in questa importante cittadina della Piana, un governo eletto democraticamente dai cittadini. La crisi economica del porto di Gioia, gli oltre 400 dipendenti messi in cassa integrazione della Contship, le serie criticità di molte imprese della zona. A Gioia Tauro – continua Mallamaci – quello che in questi anni di vita del Porto è mancata è stata una seria progettualità di sviluppo organico del tessuto produttivo. E bene hanno fatto, le associazioni sindacali di categoria, a denunciare una inadeguata attenzione da parte del governo nazionale; oggi non è più differibile un tavolo di confronto con il governo che metta la più importante risorsa economica della Calabria, nella condizione di concorrere alla pari con altri scali dell'Europa del sud». Mallamaci traccia le tappe ormai necessarie per lo sviluppo: «il superamento della sola attività di transhipment, per pervenire ad un hub di servizi a ciclo completo, l'istituzione di una zona franca e l'accelerazione dell'intermodalità mare – ferro. Le elezioni comunali rappresentano un momento importante per riannodare le fila di un percorso politico che si è bruscamente interrotto nei mesi scorsi».



**SEGRETARIO** Mallamaci

**ma. na.**

## dopo l'intimidazione

### Da Piana Ambiente solidarietà a Traina

**GIOIA TAURO**

Il consiglio di amministrazione di Piana ambiente ha diramato una nota alla stampa per esprimere solidarietà agli operai dell'impresa Traina, la ditta che si è aggiudicata il servizio di raccolta Rsu nel comune di San Ferdinando, vittima di un atto intimidatorio nei giorni scorsi. Il cda riunitosi sotto la presidenza di Francesco Cosentino, ha invitato la società «a continuare il servizio e non cedere all'atto intimidatorio subito, con la speranza di vedere al più presto possibile – si legge nella nota – questa martoriata terra libera di siffatti gesti crinosi e capace di offrire ai propri cittadini un futuro migliore». Inoltre, il cda di Piana ambiente, si è detto solidale anche verso la commissione straordinaria che guida il Comune sanferdinandese. «Ringraziamo i funzionari dello Stato – prosegue la nota – per la consumazione in positivo delle loro esperienze di vita amministrando un Comune spesso oggetto di atti crinosi non compatibili con il vivere civile». Nel contempo, il cda presieduto da Cosentino, ha espresso unitamente al collegio sindacale la solidarietà al sindaco di Santa Eufemia di Aspromonte, Vincenzo Saccà, per «il vile gesto intimidatorio» che ha subito nei giorni scorsi «al fine di indurlo alle dimissioni di primo cittadino del proprio Comune». «Il presidente Cosentino – viene chiarito nel comunicato – ribadisce, avendo avuto modo di frequentarlo e di condividere esperienze amministrative comuni, la serietà e le capacità amministrative unitamente al suo senso di responsabilità e di onestà profuso in tutte le sue esperienze di vita, quale uomo e amministratore».



**INCENDIATO** Il camion

**ANGELA CORICA**  
piana@calabriaora.it